

"Subito il vice-ministro per le piccole imprese"

Il presidente della Piccola Industria di Confindustria, Giuseppe Morandini: "È il momento di dare concretezza alle nostre richieste"

Morandini: "Possiamo contare di più"

Per il presidente della Piccola Industria di Confindustria, a Bergamo per partecipare all'assemblea, "questo è il momento buono per far emergere le nostre priorità". Primo obiettivo la semplificazione

Subito risultati sulla semplificazione, difesa decisa della legge Biagi, un vice-ministro specifico per le piccole imprese. Sono alcune delle richieste di Giuseppe Morandini (nella foto), presidente della Piccola Industria di Confindustria, nei giorni scorsi a Bergamo per partecipare all'assemblea. Secondo Morandini ci sono segnali decisi di una rinnovata attenzione di tutto il mondo di Confindustria verso le specificità delle piccole imprese. "Questo - afferma - è il momento buono per far emergere le nostre priorità". "Dobbiamo uscire dall'individualismo esasperato - ha esortato gli associati la presidente della Piccola Industria, Rita Melocchi - stiamo compiendo uno sforzo notevole per confrontarci con tutti gli associati".

blea della Piccola Industria di Bergamo - si cambiano dal di dentro, chi non partecipa non dà contributi al cambiamento". Per il presidente un segnale positivo è stato dato anche alla recente missione in Brasile di Confindustria, in gran parte focalizzata sulla Piccola Industria. Una prossima, in Svezia, sarà affidata in toto alla Piccola Industria. Per Morandini semplificazione, assetti contrattuali e crescita dimensionale sono le priorità sui quali dare messaggi concreti subito. "Dobbiamo segnalare i positivi risultati sulla semplificazione, come la legge votata a Camere sciolte che istituisce tra l'altro la "cabina di regia" e la firma di un protocollo di intesa col ministero. Ma non sia certo soddisfatti, dobbiamo passare dalla semplificazione annunciata a misure concrete:

uno relativo alla spinta alle aggregazioni e fusioni. "Dobbiamo uscire dall'individualismo esasperato - ha esortato la presidente della Piccola Industria, Rita Melocchi - stiamo compiendo uno sforzo notevole per confrontarci con tutti gli associati, grazie anche alle riunioni di zona".

La presidente ha ricordato che i numeri sono a favore della Piccola Industria. "Siamo il 95% degli associati e diamo lavoro al 63% dei dipendenti. Storicamente abbiamo il presidio e l'individuazione di nuovi servizi, ma ci sembra importante lavorare anche su altri aspetti come il senso di appartenenza e la formazione del gruppo dirigente".

Innovazione, crescita dimensionale e internazionalizzazione sono i temi caldi. "Abbiamo messo in cantiere iniziative congiunte - ha spiegato - quali l'help desk sull'internazionalizzazione, un percorso sull'innovazione, una focalizzazione sull'area Europa. Stiamo anche lavorando ad uno strumento per conoscere meglio la macchina organizzativa".

"E' fondamentale che le associazioni aiutino e gestiscano il cambiamento - ha aggiunto il presidente di Confindustria Bergamo Alberto Barcella - la spinta all'innovazione, all'internazionalizzazione, alla crescita dimensionale sono obiettivi che uniscono tutte le imprese. Dobbiamo contare sulle nostre forze, aspettando pochi aiuti dalla politica e fare tutti uno sforzo particolare per mettere a disposizione idee ed esperienze".



"Abbiamo una grandissima opportunità di veder fatte proprie dall'intero mondo di Confindustria le nostre priorità. Ci sono segnali di rinnovata attenzione, da qui all'assemblea sarà molto importante far passare i nostri messaggi". E' il giudizio di Giuseppe Morandini, presidente della Piccola Industria di Confindustria, che si dice fiducioso anche sul fatto di poter contare su un vice-ministro specifico per la Piccola Industria. "Le cose - ha aggiunto partecipando all'assem-

prima di tutto il registro informatico per gli adempimenti burocratici, l'autorizzazione unica, la semplificazione dei controlli e la valorizzazione delle certificazioni. Abbiamo in programma anche un evento sulla semplificazione che intendiamo organizzare a settembre in Lombardia".

Altro tema prioritario, quello degli assetti contrattuali. "Premesso che la legge Biagi non si tocca, è difficile per noi picciordino degli incentivi, focalizzati su 3 - 4 fronti, di cui

I COMMENTI

Gli associati lo promuovono "Guarda alle cose concrete"

Promosso a pieni voti. Il presidente della Piccola Industria Giuseppe Morandini, ha superato brillantemente il "test" bergamasco. "Un confronto molto interessante - è il commento di **Pietro Eugenio Baldini** (Cosmecc). Il presidente mi è piaciuto molto. Capisce le nostre esigenze, usa un linguaggio diretto. Certo, la Piccola Industria deve contare di più, ma il suo peso crescerà non parlando di massimi sistemi, ma grazie a piccoli passi concreti. Sarà importante, per esempio, ottenere subito il vice-ministro". Fra i temi di particolare interesse segnala quello dell'energia e chiede una maggiore focalizzazione sul manifatturiero.

Per **Maurizio Mora** (Elframo) Morandini guarda al concreto. "I suoi obiettivi sulla semplificazione sono ambiziosi, speriamo si riesca a portare a casa risultati concreti. Mi sembrano importanti questi incontri fra noi imprenditori, abbiamo tutti da imparare gli uni dagli altri. Ed è fondamentale poter allargare il confronto anche su base europea".

Per **Nicola Cucchi** (Termorobica), al debutto associati-

vo, il clima è stato accogliente, meno formale delle aspettative e del presidente nazionale ha apprezzato la capacità di esprimersi in maniera diretta. "La semplificazione è importante per aziende che si occupano di impiantistica e sono costantemente alle prese con problemi burocratici". Fra i temi di interesse segnala le difficoltà di erogazione del credito e un'attenzione specifica per i cantieristi mobili.

Un presidente deciso, con le idee chiare, è l'impressione di **Mario Bresciani** (Calzificio Bresciani), che segnala fra le tante priorità l'energia. "Dobbiamo anche chiederci - aggiunge - perché c'erano molti posti vuoti all'assemblea. Forse non si sentono più rappresentati e l'associazione nel suo complesso deve essere più vicina alle loro esigenze".

Anche **Pierfranco Pilenga** (Fonderie Pilenga Baldassarre & C) dà l'adesione piena al presidente Morandini e crede sia essenziale focalizzare l'attenzione sull'industria manifatturiera europea e sull'energia. "Confrontarsi fra noi imprenditori - aggiunge - è comunque molto utile".

GLI IMPRENDITORI

"Nessun tentennamento sulla legge Biagi"

Focalizzazione sul manifatturiero, maggior peso della Piccola Industria, questione energetica sono i temi affrontati dagli imprenditori intervenuti, ma anche "pieno appoggio alla presidenza", come ha sottolineato **Dino Ferdinando Ubiali** (Bergamo Partner). **Mario Locatelli**, past-president, ha sottolineato l'importanza di creare incontri internazionali fra Pmi.

"Non vogliamo sentirci imprenditori di serie B - ha ribadito **Alfredo Panzeri** (Milanoflex) - vogliamo poterci esprimere con le nostre ragioni e con i nostri sentimenti, come è successo al convegno di Vicenza". Per **Marina Piccinini** (Ress) è importante il lavoro sulla semplificazione e la Piccola Industria è partita con il piede giusto. "Speriamo - ha aggiunto - con il cambio di governo di non dover ricominciare daccapo". **Giorgio Donadoni** (Comac) ha sottolineato che a Bergamo la Piccola sta elaborando un "dossier" sulla semplificazione basandosi su casi concreti. "Dobbiamo avere - ha aggiunto - maggiore visibilità a livello nazionale, bisogna che Confindustria sia più attenta ai sentimenti della base".

Per **Mauro Ghidini** (Imex) è vitale che Confindustria non sia sbilanciata sulla grande impresa, per evitare spaccature fra grandi e piccole, come si è evidenziato al convegno di Vicenza e occorre non mostrare alcun tentennamento sulla legge Biagi, mentre per **Francesco De Lucia** (Cres) e **Giuseppe Toccagni** (Consulenze Ambientali) è essenziale creare una cultura della semplificazione nella classe burocratica. **Roberto Migliavacca** (Colorificio Bergamasco) ha ricordato la fallimentare gestione della giustizia civile e **Gianluigi Viscardi** (Cosberg) ha proposto di rivedere l'ammortamento degli impianti in funzione della durata del prodotto.

Marco Bassis (Max Color) ha sottolineato l'importanza di interventi mirati sugli ammortamenti in tema di aggregazioni e di salvaguardare le specializzazioni dei distretti e **Giorgio Tiengo** (Fema impianti industriali) ha chiesto maggiori garanzie per coprire i danni di progettazione.

Giulio Guadalupi (Vinservice) ha rilevato come la legge Biagi abbia bisogno, per la sua piena affermazione, che anche l'ambiente intorno al lavoro sia flessibile, per esempio, non negando mutui a chi ha contratti a tempo determinato e ha chiesto maggiori incentivi per le energie alternative.

